



L'incontro di ieri con Vittorio Taviani a Gorizia (Foto Bumbaca)



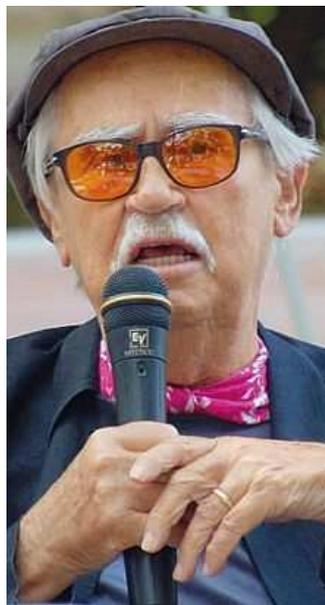
Il pubblico durante la conferenza stampa dell'Amidei (Foto Bumbaca)

# Taviani: «É l'emozione a ispirare le nostre opere»

Il regista Vittorio, ieri all'Amidei di Gorizia, ha ricevuto il Premio d'autore  
«Il fascino di Michelstaedter è immutabile e le sue intuizioni sono ancora attuali»

## GORIZIA

Gorizia ha lasciato al cineasta Vittorio Taviani profonde emozioni: lo sgomento suscitato dai luoghi della prima guerra mondiale e in particolare dal monte Sabotino, il fascino di Carlo Michelstaedter e della sua opera *La persuasione e la retorica*, «ancora attuale», la passione che anima il festival internazionale intitolato a Sergio Amidei e dedicato ai fatti importanti del cinema italiano. Il regista ottantatreenne ha ritirato, ieri sera al Kinemax, il premio all'opera d'autore per il film *Cesare deve morire*, firmato insieme con il fratello Paolo, tenendo a battesimo la conferenza stampa di presentazione della trentunesima edizione della rassegna cinematografica, in programma dal 19 al 28 luglio nel capoluogo isontino. Taviani si è soffermato davanti la statua di Michelstaedter in via Rastello. «Mia figlia Giovanna – racconta il maestro – ha scritto un libro su di lui, che abbiamo letto con molta passione e sta pensando anche di girare un documentario. Questo giovane goriziano aveva intuito verità profonde che ci riguardano ancora oggi: da una parte c'è il



Un primo piano di Vittorio Taviani

mondo del falso (Berlusconi), dall'altra parte il momento della verità». È l'emozione la fonte di ispirazione dei due registi, insieme con la «voglia di raccontare questi incubi che la vita ti propone». Poi c'è il caso, che ti viene incontro inaspettato con un libro, una notizia, una storia. Una delle ragioni che hanno spinto i fratelli Taviani a scrivere *Cesare deve mo-*

*rire* è stata proprio la frase pronunciata da uno dei detenuti del carcere di Rebibbia durante la loro visita alla struttura penitenziaria, in occasione di uno spettacolo teatrale: «Ora che ho conosciuto l'arte, questa cella è una prigione». «A Cosimo abbiamo detto – spiega Vittorio Taviani – devi ripeterla alla fine del film. Abbiamo fatto un'eccezione al rigore formale del nostro cinema, facendogliela dire con lo sguardo rivolto alla macchina da presa. È una frase terribile. Ci dice che attraverso la conoscenza dell'arte gli orizzonti oscuri che i detenuti avevano vissuto prendendo la strada sbagliata e compiendo i delitti, hanno scoperto altri colori, bellezze, valori, utopie. E proprio nel momento in cui l'hanno scoperto hanno saputo anche di averli perduti, di essersi esclusi da questa realtà. Noi crediamo che un uomo che sia riuscito a raggiungere questa consapevolezza sia anche capace di trovare in se stesso la forza morale che gli permetterà di affrontare il dolore che l'aspetta». Al cinema dei fratelli Taviani sarà dedicata una retrospettiva al Premio Amidei. Organizzato dall'associazione di cultura cinematografica Ser-

gio Amidei e dal Comune di Gorizia, in collaborazione con l'Università di Udine e con il sostegno di Regione, Fondazione Carigo, Cciaa, il festival proporrà, oltre ai film in concorso per la migliore sceneggiatura (*Marigold Hotel*, *Diaz - Non pulire questo sangue*, *Poeti in piedi in paradiso*, *Il primo uomo*, *Una separazione*, *The Artist*, *Quasi amici - Intouchables*), sezioni di approfondimento (Storie dell'altro cinema, retrospettiva che porta il nome del terzo volume postumo del critico Ugo Casiraghi dedicato alle cinematografie più lontane, l'omaggio alla Trilogia marsigliese di Marcel Pagnol, il tributo al calligrafismo italiano, «Off», la rassegna dedicata al cinema indipendente italiano).

Si contenderanno il premio all'opera prima invece *Io sono Li* di Andrea Segre e *I primi della lista* di Roan Johnson. Eventi speciali, la mostra «Il cinema del cioccolato» e l'appuntamento mattutino «Cinema e libri» alla mediатеca Casiraghi con studiosi come Roy Menarini e Goffredo Fofi completano il ricco programma del festival.

**Ilaria Purassanta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA